

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute e protezione sociale	
Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria	renato.coassin@regione.fvg.it tel 040 377 5559 fax 040 377 5523 I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Dr.ssa Carla Bernasconi
Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari
della Provincia di Milano
Via Bronzino, 6
20133 Milano
Fax 02 29 40 37 22

e p.c.

Alla redazione di Professione Veterinaria
(e-mail)

ANMVI Oggi
(e-mail)

FNOVI
(e-mail)

Oggetto: replica alla lettera del Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Milano, nota prot. n. 562, dd. 29.6.2009.

Gent.ma Dr.ssa Bernasconi,

La ringrazio per avermi scritto su di un argomento così importante, che, come può immaginare, ci preoccupa fortemente, e che, credo, stiamo affrontando con la massima serietà e attenzione.

Nel merito, posso assicurarle che la scrivente Direzione concorda con quanto da Lei sottolineato in relazione all'importanza della profilassi vaccinale antirabbica. Tuttavia, alla luce delle numerose fonti bibliografiche (es. OMS report tecnico 931, etc.), considerate altresì le raccomandazioni del Centro di Referenza Nazionale per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e visti i dati storici relativi alle precedenti epidemie di rabbia sull'arco alpino orientale, la strategia principale che permette di arrestare una tale epidemia inizia sempre dalla vaccinazione dei selvatici per poi includere nel piano di vaccinazione preventiva varie specie di animali domestici. Questa strategia è stata pedissequamente seguita dalla scrivente Direzione che sin dall'inizio ha provveduto ad effettuare ripetute ed estese campagne di vaccinazione orale della volpe, specie che secondo l'OMS risulta essere l'unica in grado di mantenere e diffondere il virus nell'ambiente in Europa (*ibid.*).

Contemporaneamente, l'attenzione è stata rivolta ai cani ed agli erbivori maggiormente esposti al rischio, come già riportato nel comunicato stampa condiviso con il Centro di

Referenza nazionale per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie in data 18 maggio 2009.

La vaccinazione dei gatti non è mai stata ipotizzata o tanto meno realizzata in nessuna campagna di profilassi della rabbia e le motivazioni sono state già esposte per esteso nell'articolo pubblicato su Professione Veterinaria di cui Lei fa menzione. Peraltro, la scelta di non dare indicazioni precise sulla vaccinazione volontaria dei gatti, di fatto non preclude in alcun modo che i proprietari possano vaccinare a titolo volontario i propri felini domestici.

Infine, l'azione di riduzione numerica della popolazione volpina, mirata e selettiva, in aree lontane dal fronte di infezione, effettuata da personale autorizzato ed in concomitanza alla vaccinazione orale degli animali nelle aree infette e nelle aree limitrofe, elimina la presenza del virus non solo nelle volpi ma in tutti gli altri possibili reservoirs selvatici con l'eccezione dei chiroteri (*ibid.*).

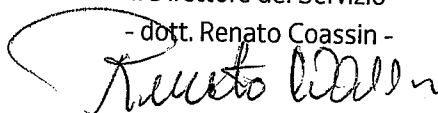
L' "intelligente collaborazione" tra tutte le componenti della veterinaria auspicata nella sua nota, a nostro avviso, si basa sulla manifestazione di un comportamento comune, rivolto alla tutela della salute pubblica nell'accezione più ampia del termine, e su evidenze scientifiche certe, che, come tali, dovrebbero essere condivise.

Distinti saluti.

Trieste, 7.7.2009

Il Direttore del Servizio

- dott. Renato Coassin -

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Renato Coassin', with a large, sweeping initial 'R'.